



Feuilleton. Ritratto 2, 2010
fotografia digitale

MAGMA STORY

Kleine Berlin

via Fabio Severo (fronte sede RAI) • Trieste

27 giugno • 15 luglio 2015

visite guidate Kleine Berlin
tel. 339 2539712 Maurizio Radacich



Venezia, Biennale, anni '90
pellicola bianco e nero



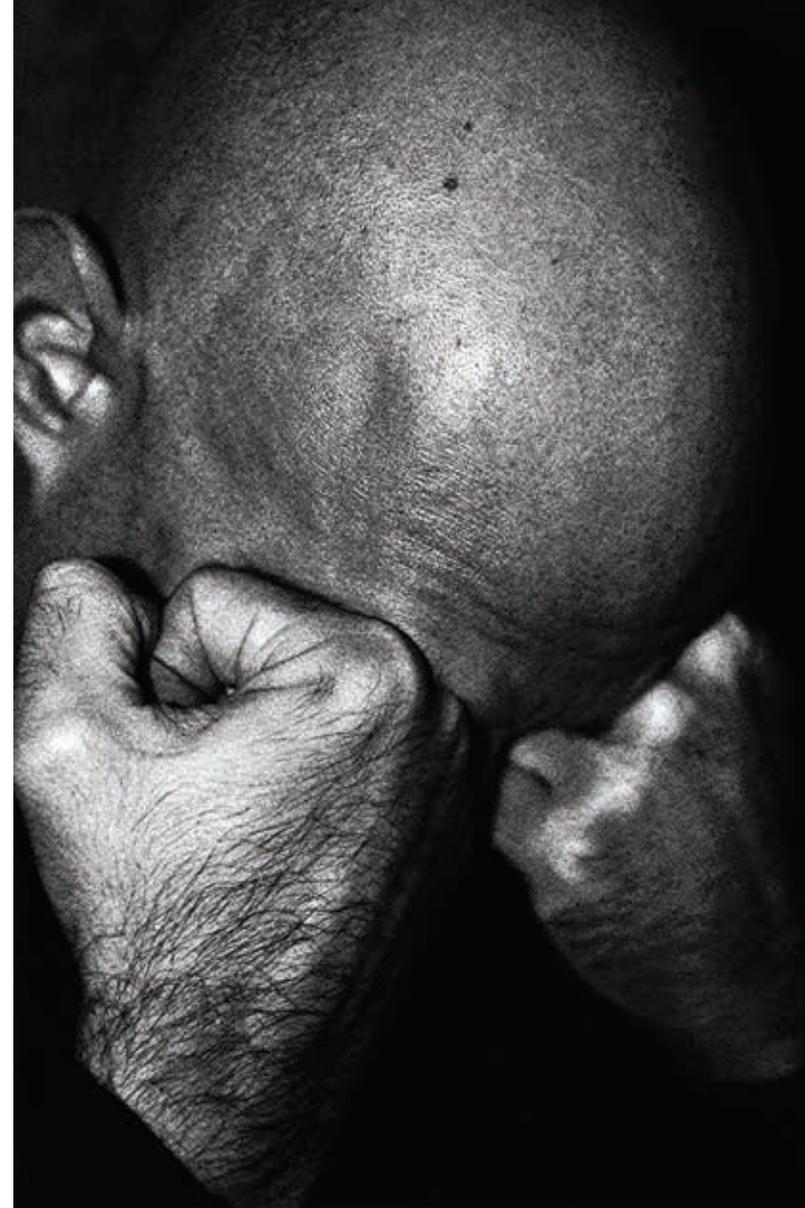
Miramare, anni '90
pellicola bianco e nero



Silva, 2010
fotografia digitale

In copertina: Feuilleton. Ritratto 1, 2010 • fotografia digitale

dall'interno: Trieste (part.), anni '90 • pellicola bianco e nero



ALESSANDRO PELLICAN

MAGMA STORY



sabato 27 giugno ore 19

alla **Kleine Berlin**
via Fabio Severo (frontera sede RAI)
Trieste

MAGMA STORY

foto di

Alessandro Pellican

a cura di

Marianna Accerboni

vin d'honneur

la Sua presenza è particolarmente gradita

La rassegna si compone di una novantina di opere tecnicamente eccellenti, realizzate soprattutto negli anni '90 e fino a oggi, eseguite prevalentemente in bianco e nero, in gran parte secondo il metodo analogico, mentre minori sono gli interventi in digitale. È una sorta di antologica suddivisa in tre sezioni: la memoria dell'Orto lapidario di Trieste, molto amato dall'autore e occasione per lui di contemplazione dell'intensità; una breve selezione di tic paesaggistici, sofisticate e rare regie di colori, improbabili geometrie, tratti dal lavoro di anni; e poi il feuilleton, tutto in digitale, dove i volti, stampati in grande dimensione per aumentarne l'inquietante tensione, si fanno paesaggio. Sono solo formalmente dei ritratti - spiega Pellican - in realtà rappresentano l'immagine di frammenti d'interiorità di me stesso.

Attraverso interventi raffinati, finemente calibrati ma concettualmente incisivi, questo fotografo - artista riservato e intenso, ci consegna un'interpretazione del reale e del fantasticare molto personale, icastica e al contempo sottilmente delicata: una visione in bianco e nero che, quando si concede al colore, rivela la passione giovanile dell'autore per l'acquerello. Una pittura e una fotografia intrise e connotate di luce e di forti, perfetti chiaroscuri, che accentuano, espressi con tecnica ineccepibile, il dato reale, conducendo, nell'arte del terzo occhio, da un canto a esiti iperrealisti, che si evidenziano soprattutto negli spazi urbani e architettonici, dall'altro a menzioni surreali del passato storico, come accade per esempio per l'Orto lapidario di Trieste; e a interpretazioni straniare e surreali del ritratto, che - nel palesare i più intimi stati d'animo dell'artista - incide la nostra emotività con graffi indelebili. Autorappresentativa e inquietante quanto il sito che la ospita (un rifugio antiaereo nel cuore della città, riservato durante la seconda guerra mondiale alle truppe germaniche), questa mostra non mancherà di attrarre e d'interessare, come un racconto originalmente liquido, che penetra nel nostro intimo e, misterioso, lo segna.

Marianna Accerboni

Alessandro Pellican ha esposto negli anni 2010 e 2011 alla Galleria LipanjePuntin - Artecontemporanea di Trieste e a Cittanova, in occasione dell'entrata della Croazia nella UE. Dagli anni '90 a oggi ha realizzato più di 10.000 scatti. Fa uso sia del mezzo analogico che digitale perché - afferma - *mi piace lavorare con una Leica, ma poi scannerizzo le diapositive e ne faccio materiale digitale. Oppure lavoro direttamente con macchina digitale.*

Alessandro Pellican • via Santi Martiri, 12 • 34123 Trieste
+39 334 3312407 • roxartdue@gmail.com